

La spiritualità dei focolari e i suoi effetti nei sacerdoti

di Chiara Lubich, fondatrice e presidente del Movimento dei focolari

Nella sua essenzialità evangelica la spiritualità dell'unità sottolinea alcuni punti chiave della vocazione cristiana e sacerdotale. Senza nulla togliere a ciò che vi è di specifico in ogni stato di vita — e potenziandolo —, essa si rivela come chiave efficace di quella comunione ed unità che rappresentano l'elemento base dell'ecclesiologia del Vaticano II.

Carissimi sacerdoti, come loro sanno, il pre-sente convegno si svolge nell'ambito del Movimento dei Focolari che, quale Movimento ecclesiale, è costituito da laici e anche da sacerdoti, diaconi, seminaristi, religiosi e religiose: da persone di tutte le vocazioni.

La spiritualità del nostro Movimento è vissuta, infatti, da un grandissimo numero di uomini e donne di ogni stato sociale, che ne traggono un rilevante aiuto spirituale per la loro vita personale e comunitaria.

È mio compito in questo momento delineare succintamente questa spiritualità e segnalare gli effetti, i frutti, che essa produce in particolare nei sacerdoti.

Cardini della spiritualità dell'unità

Come tutti sappiamo, una spiritualità nella Chiesa è — come diceva Paolo VI — «il modo

con cui cerchiamo di realizzare l'ideale della vita cristiana»¹. Parlare, allora, della spiritualità del Movimento dei Focolari significa illustrare la maniera con cui noi, suoi membri, viviamo il cristianesimo.

E, per esporla, occorre cercare di scoprire — come suggeriva ancora quel Papa — «i principi operanti, le idee-forza, le linee di svolgimento»² di essa.

Certamente questo mio compito non è facile. Perché una spiritualità nella Chiesa è appunto cristianesimo, è vita evangelica, è Vangelo, anche se il tutto visto da un'angolazione.

Ed è cosa ardua spiegare in poche parole la vita evangelica che Dio è andato tessendo giorno per giorno, per più di quarant'anni, con quelle idee o ispirazioni che egli dona grado grado agli strumenti di cui si serve per ridonare al mondo, in forma sempre nuova e adatta ai bisogni dei tempi, l'eterna verità della Buona Novella.

È assai difficile versare su poche pagine le ricchezze infinite di una vita, di una vita sovrannaturale.

Comunque, fatta questa premessa, cercherò anch'io di accennare a qualche idea-forza, a

1) G.B.MONTINI, Discorsi dell'arcivescovo di Milano su la Madonna e sui santi 1955-1962, Milano 1965, p. 461.

2) Ibid.